

PROGETTO LIFE+ NATURA ‘MONTI DELLA TOLFA’

AZIONE E.7:

MONITORAGGIO DELL’EFFICACIA DELLE AZIONI DI PROGETTO

attraverso il monitoraggio di Uccelli di interesse comunitario presenti nella Zona di Protezione Speciale nelle aree interessate dal progetto

In termini generali il monitoraggio di popolazioni animali tende a verificare e quantificare la presenza e l’abbondanza di una specie ad intervalli pluriennali, con lo scopo di analizzare l’andamento demografico delle singole specie o di comunità.

Il monitoraggio dell’avifauna rappresenta un ottimo strumento per valutare andamenti di lungo periodo e su scala temporale intermedia, per valutare i mutamenti sulle singole popolazioni o sul popolamento complessivo di specie di uccelli provocati dalle attività umane. Uno studio qualitativo (distribuzione) e quantitativo (consistenza) degli uccelli nidificanti, quindi, può fornire valide diagnosi ecologiche e validi strumenti per la gestione di specie e di aree.

Per questi motivi l’azione E.7 del Progetto Life+ Natura Monti della Tolfa prevede che il monitoraggio sia *ex ante*, *durante* ed *ex post*, (ossia prima, durante e dopo gli interventi previsti da progetto sugli habitat forestali e prativi) e riguarda lo stato delle specie di uccelli di interesse comunitario (ovvero indicati nell’allegato II della direttiva europea “Uccelli”) che caratterizzano la Zona di Protezione Speciale “Comprensorio Tolfetano-Cerite Manziate”. I monitoraggi sono stati effettuati da faunisti con particolare esperienza sulle specie da osservare.

Riportiamo di seguito una sintesi delle relazioni sui monitoraggi effettuati *ex ante* per l’anno 2011. Per la rarità delle specie monitorate e la necessità della loro protezione da fenomeni illegali di prelievo i riferimenti dei luoghi sono stati volutamente omessi in questa sintesi.

1) RAPACI a cura di Guido Prola

Il monitoraggio è stato svolto su tre aree boscate e due aree di prato-pascolo, aree direttamente interessate dalle azioni C del progetto (interventi concreti di conservazione).

Specie oggetto di monitoraggio: Nibbio reale, Nibbio bruno, Biancone, Falco pecchiaiolo (nidificante nelle aree interessate da interventi); un’analisi generale, a livello della ZPS, è stata effettuata per il Falco pellegrino e il Falco lanario (non presenti nelle aree interessate da interventi e meno significative in relazione agli obiettivi di progetto).

I risultati delle osservazioni effettuate nei boschi soggetti a taglio durante il progetto LIFE hanno portato a censire le seguenti coppie di rapaci.

- **Area boscata n. 1**

Nibbio reale: presente come nidificante con due coppie. Nidificazione certa.

Nibbio bruno: presente come nidificante con tre coppie. Nidificazione certa per due coppie e probabile per una.

Biancone: presente come nidificante con una coppia, nidificazione certa.

Falco pecchiaiolo: presente come nidificante con una coppia, nidificazione probabile/certa.

Sono inoltre nidificanti nel bosco:

Lodolaio (*Falco subbuteo*): con almeno una coppia nidificante.

Poiana (*Buteo buteo*): presente come nidificante con due coppie, una delle quali localizzata nell'area che sarà sottoposta a taglio durante l'esecuzione del progetto LIFE+. Nidificazione probabile.

Gheppio (*Falco tinnunculus*): Presente con due coppie nidificanti, una su albero e una su un traliccio a Nord del bosco

- **Area boscata n. 2**

Nibbio reale: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione certa.

Nibbio bruno: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione certa.

Biancone: osservata una coppia nel mese di maggio. Nidificazione possibile

Inoltre è stato osservato:

Poiana: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione probabile.

Lodolaio: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione possibile.

- **Area boscata n. 3**

Nel tratto di bosco esaminato (terzo centrale e terzo meridionale) non è stata verificata la presenza, come nidificanti, di specie di rapaci di interesse comunitario.

Nibbio reale: sono stati raccolti avvistamenti di Nibbio reale, con esemplari che tuttavia, seguiti a lungo, si sono rivelati appartenere ad una coppia nidificante in un'altra area.

Biancone: analoghe osservazioni di Biancone non hanno portato a verificarne la nidificazione, e gli esemplari osservati appartengono probabilmente ad una coppia nidificante all'estremità settentrionale del bosco.

Altre osservazioni:

Poiana: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione probabile/certa.

Lodolaio: presente come nidificante con una coppia. Nidificazione possibile.

- **Nidificazione di Falco pellegrino e Falco lanario**

Falco pellegrino: specie confermata come nidificante in 4 siti. Nel 2007 era stata rilevata in 5 siti (Cecere et al. 2011). Gli esatti siti di nidificazione non vengono rivelati per evidenti motivi di riservatezza rispetto a specie particolarmente vulnerabili al disturbo e alla depredazione dei nidi:

- 1) Una coppia situata in una antica cava di allume nella parte centrale della ZPS.
- 2) Una coppia su una piccola parete tufacea sul versante meridionale della ZPS.
- 3) Una coppia al limite orientale della ZPS, posta su un pinnacolo roccioso all'interno di un bosco.
- 4) Una coppia al limite nord della ZPS, localizzata in un vallone tufaceo.

Falco lanario: Presente, in tutta la ZPS, con una sola coppia nidificante, confermata nel corso della presente indagine, localizzata su uno sperone tufaceo nell'area meridionale della ZPS.

2) PASSERIFORMI DEGLI AMBIENTI APERTI a cura di Alberto Sorace

Rilevazioni sono state svolte in diverse aree interessate dal progetto. Tuttavia l'area d'intervento nel Comune di Allumiere e un'altra area sono state oggetto solo di indagini a stagione già avanzata, per motivi legati alla esatta identificazione di tali aree in corso di progettazione, per cui per queste aree sono necessarie ulteriori indagini per avere un quadro più preciso della situazione *ex-ante*.

Specie oggetto di monitoraggio: Calandra, Calandrella, Tottavilla, Calandro, Averla piccola, Averla cenerina.

I risultati delle osservazioni effettuate hanno portato a censire le seguenti coppie di passeriformi.

- **Area n. 1**

In quest'area sono state osservate sette specie a priorità di conservazione:

Specie	Numero territori	Densità (coppie/10ha)
Calandrella	1	0,07
Cappellaccia	7	0,50
Tottavilla	1	0,07
Calandro	6	0,43
Averla piccola	3	0,22

Averla capirossa	3	0,22
Strillozzo	14	1,01

Per la Calandrella così come per la Tottavilla è stato rilevato un unico territorio. Il territorio di Calandrella risultava costituito esclusivamente da aree prative, quello di Tottavilla da aree prative (70%), cespugli (5%), arbusti (10%), alberi (10%), suolo nudo (5%).

Tre territori sono stati individuati sia per l'Averla piccola che per l'Averla capirossa. I tre territori di Averla piccola avevano una copertura caratterizzata, in media, da: aree prative (69,3%), cespugli (3,3%), arbusti (16,7%), alberi (9,0%), suolo nudo (1,7%).

I tre territori di Averla capirossa avevano una copertura caratterizzata da: aree prative (73,3%), cespugli (5%), arbusti (13,3%), alberi (5,0%), suolo nudo (3,3%).

Il Calandro è risultato leggermente più diffuso nell'area occupando sei territori. I territori di Calandro erano costituiti in media da: aree prative (86,0%), cespugli (2,8%), arbusti (5,2%), alberi (1,0%), suolo nudo (5,0%).

Le specie più comuni sono risultate la Cappellaccia con 7 territori e lo Strillozzo con 14 territori. I territori di Cappellaccia risultavano costituiti in media da aree prative (85,7%), cespugli (3,0%), arbusti (5,5%), alberi (2,5%), suolo nudo (3,3%); quelli di Strillozzo da aree prative (80,5%), cespugli (3,9%), arbusti (9,4%), alberi (2,9%), suolo nudo (3,2%).

Durante i rilevamenti per le specie target, sono state contattate altre 23 specie ornitiche:

Nibbio bruno, Poiana, Gheppio, Cuculo, Ghiandaia marina, Upupa, Picchio verde, Usignolo, Saltimpalo, Merlo, Canapino, Capinera, Sterpazzola di Sardegna, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciallegra, Rigogolo, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia, Passera d'Italia, Fringuello, Cardellino, Zigolo nero.

- **Area n. 2**

In quest'area sono state osservate sei specie a priorità di conservazione:

Specie	Numero territori	Densità (coppie/10ha)
Cappellaccia	4	0,35
Tottavilla	4	0,35
Calandro	2	0,18
Averla piccola	7	0,62
Averla capirossa	2	0,18

Per la Cappellaccia così come per la Tottavilla sono stati rilevati quattro territori nell'area n. 2. I territori di Cappellaccia risultavano costituiti mediamente per il 47,5% da aree prative, per l'1,25% da cespugli, per il 6,25% da arbusti, per l'1,25% da alberi, per l'1,25% da suolo nudo, per il 42,5% da seminativi; quelli di Tottavilla da aree prative (66,25%), cespugli (6,25%), arbusti (15%), alberi (6,25%), suolo nudo (6,25%).

Il Calandro e l'Averla capirossa sono risultate le due specie più scarse nell'area occupando entrambi solo due territori. I territori di Calandro erano caratterizzati in media da: aree prative (64,0%), cespugli (3,5%), arbusti (10,0%), alberi (2,5%), suolo nudo (20,0%); quelli di Averla capirossa da: aree prative (76,5%), cespugli (5,0%), arbusti (10,0%), alberi (3,5%), suolo nudo (5,0%).

Le specie più comuni sono risultate l'Averla piccola con 7 territori e lo Strillozzo con 19 territori. I territori di Averla piccola risultavano costituiti in media da aree prative (64,7%), cespugli (3,9%), arbusti (15,0%), alberi (9,3%), suolo nudo (7,1%); quelli di Strillozzo da aree prative (65,8%), cespugli (4,4%), arbusti (11,7%), alberi (4,7%), suolo nudo (4,6%), seminativi (8,8%).

Durante i rilevamenti per le specie target sono state contattate altre 27 specie ornitiche:

Airone guardabuoi, Biancone, Nibbio reale, Nibbio bruno, Poiana, Gheppio, Cuculo, Rondone comune, Upupa, Picchio verde, Scricciolo, Usignolo, Saltimpalo, Merlo, Beccamoschino, Canapino comune, Capinera, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciallegra, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia, Storno, Fringuello, Cardellino, Zigolo nero.

- **Area n. 3**

In quest'area sono state osservate sei specie a priorità di conservazione:

Specie	Numero territori	Densità (coppie/10 ha)
Cappellaccia	8	0,75
Tottavilla	4	0,38
Calandro	2	0,19
Averla piccola	2	0,19
Averla capirossa	2	0,19
Strillozzo	4	1,32

Per la Cappellaccia sono stati rilevati otto territori nell'area n. 3; mentre per la Tottavilla sono stati individuati quattro territori. I territori di Cappellaccia avevano una copertura caratterizzata in media da aree

prative (89,1%), cespugli (0,4%), arbusti (2,3%), alberi (2,6%), suolo nudo (5,6%); quelli di Tottavilla da aree prative (84,25%), cespugli (0,5%), arbusti (4,75%), alberi (7,0%), suolo nudo (3,5%).

Il Calandro e le due specie del genere *Lanius* (Averla piccola e Averla capirossa) sono risultate le specie meno comuni nell'area occupando ciascuna solo tre territori. I territori di Calandro erano caratterizzati in media da: aree prative (93,5%), cespugli (0,5%), arbusti (1,0%), alberi (0,5%), suolo nudo (4,5%); quelli di Averla piccola da: aree prative (86,5%), cespugli (3,0%), arbusti (5,0%), alberi (3,0%), suolo nudo (2,5%); quelli di Averla capirossa da: areeprative (83,5%), cespugli (2,5%), arbusti (5,0%), alberi (6,0%), suolo nudo (3,0%).

La specie più diffusa e abbondante è risultata lo Strillozzo con 14 territori. I territori di Strillozzo risultavano caratterizzati in media da aree prative (85,9%), cespugli (1,2%), arbusti (4,5%), alberi (4,7%), suolo nudo (3,7%).

Durante i rilevamenti per le specie target sono state contattate altre 32 specie:

Fagiano comune, Nibbio reale, Poiana, Gheppio, Tortora selvatica, Cuculo, Rondone comune, Gruccione, Ghiandaia marina, Upupa, Rondine, Ballerina bianca, Scricciolo, Usignolo, Merlo, Beccamoschino, Capinera, Sterpazzola di Sardegna, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciallegra, Rigogolo, Ghiandaia, Gazza, Taccola, Cornacchia grigia, Storno, Passera mattugia, Fringuello, Cardellino, Fanello, Zigolo nero.

- **Area n. 4**

In quest'area sono state osservate cinque specie a priorità di conservazione:

Specie	Numero territori	Densità (coppie/10 ha)
Cappellaccia	7	0,85
Tottavilla	3	0,37
Averla piccola	1	0,12
Averla capirossa	1	0,12
Strillozzo	13	1,59

Per la Cappellaccia sono stati rilevati sette territori nell'area n. 4; mentre per la Tottavilla sono stati individuati tre territori. I territori di Cappellaccia avevano una copertura caratterizzata in media da aree prative (77,9%), cespugli (5,4%), arbusti (13,0%), alberi (0,1%), suolo nudo (3,6%); quelli di Tottavilla da aree prative (71,2%), cespugli (6,0%), arbusti (15,0%), alberi (1,2%), suolo nudo (6,6%).

Averla piccola e Averla capirossa sono risultate rare nell'area occupando ciascuna esclusivamente un territorio. Il territorio di Averla piccola era caratterizzato da: aree prative (65,0%), cespugli (5,0%), arbusti (25,0%), alberi (5,0%); quelli di Averla capirossa da: aree prative (75,0%), cespugli (5,0%), arbusti (20,0%).

Anche in questa area la specie più diffusa e abbondante è risultata lo Strillozzo con 13 territori. I territori di Strillozzo risultavano costituiti in media da aree prative (69,8%), cespugli (7,5%), arbusti (17,0%), alberi (3,1%), suolo nudo (1,7%), edificato (1,0%).

Durante i rilevamenti per le specie target sono state contattate altre 24 specie:

Airone guardabuoi, Biancone, Nibbio reale, Poiana, Gheppio, Tortora selvatica, Cuculo, Rondone comune, Upupa, Rondine, Usignolo, Saltimpalo, Merlo, Capinera, Sterpazzola di Sardegna, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciallegra, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia, Fringuello, Cardellino, Zigolo nero.

- **Area n. 5**

In questa area che non è stata oggetto di rilievi quantitativi ed è stata visitata solo in tarda stagione riproduttiva, sono state rilevate solo due specie target: l'Averla piccola e lo Strillozzo. Oltre a queste specie, sono state contattate altre 32 specie ornitiche:

Airone guardabuoi, Gheppio, Colombaccio, Tortora selvatica, Rondone comune, Colombo di città, Upupa, Picchio verde, Pettiroso, Usignolo, Merlo, Capinera, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciarella, Cinciallegra, Rampichino, Rigogolo, Averla piccola, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia, Passera d'Italia, Passera mattugia, Fringuello, Verzellino, Cardellino, Zigolo nero, Strillozzo.

- **Area n. 6**

Anche questa area è stata oggetto unicamente di rilievi qualitativi disturbati tra l'altro dal fatto che era in corso la raccolta di legname di tagli recenti effettuati al suo interno. Complessivamente sono state trovate 24 specie di cui nessuna tra quelle target:

Airone cenerino, Colombaccio, Tortora selvatica, Rondone comune, Picchio verde, Rondine, Scricciolo, Pettiroso, Usignolo, Merlo, Beccamoschino, Capinera, Sterpazzolina comune, Occhiocotto, Cinciarella, Cinciallegra, Rampichino, Rigogolo, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia, Fringuello, Zigolo nero.

3) OCCHIONE, GHIANDAIA MARINA, SUCCIACAPRE a cura di Angelo Meschini

Rilevazioni sono state svolte in tre aree in cui, con il progetto Life, si andrà a intervenire per il miglioramento delle condizioni del pascolamento e per il razionale utilizzo dei pascoli. I rilevamenti sono stati effettuati per due intervalli temporali: 1 maggio/30 giugno e 1 luglio/31 agosto.

Occhione: per l'Occhione sono state reperite un totale di 9 coppie nidificanti nella prima fase, di cui una al di fuori dell'area di intervento, e 11 località di osservazione nella seconda fase.

1. Per l'area di intervento n. 1, sono state censite 3 coppie nel primo periodo (nidificazioni certe) e 4 località di osservazione nel secondo periodo di ricerca.
2. Per l'area n. 2, sono state censite 5 coppie nidificanti (nidificazioni certe) nella prima fase e 4 località di osservazione nella seconda fase di indagine.
3. Per la zona al di fuori dell'area di intervento, è stata reperita una coppia nidificante (nidificazione certa) nel primo periodo e nessuna osservazione diretta nel secondo periodo.
4. Nell'area n. 3 nella seconda fase di indagine sono state localizzate due distinte aree di localizzazione di individui tramite osservazione diretta.

Soprattutto nelle località in cui si sono conteggiati occhioni esclusivamente nel secondo periodo di indagine dovranno essere intensificati gli sforzi di rilevamento nel secondo anno di lavoro, per accertare se si tratti di individui in spostamento o coppie riproduttrici.

Otto delle nove coppie nidificanti sono state reperite in pascoli aperti con intenso pascolamento di bovini, una coppia in pascolo cespugliato con pascolamento di bovini-equini.

Gli interventi previsti nel Life+ relativi all'area n. 1 (Università Agraria di Allumiere) e n. 2 (Università Agraria di Tolfa) che constano nella regolarizzazione dei pascoli tramite divisione in comparti delle aree, realizzazione e ripristino di muretti a secco, recinzioni e staccionate di tipologia tradizionale ("alla Tolfetana") e le azioni di trasemina con specie autoctone biologiche già presenti nell'area, si prevede possano avere un buon impatto sulla demografia dell'Occhione. Con l'analisi degli andamenti di popolazione da effettuare secondo i metodi della presente ricerca, verranno testati gli effetti durante e post operam nei prossimi anni di lavoro e monitoraggio.

Ghiandaia marina: per la Ghiandaia marina sono state censite nell'area di studio, 4 coppie nidificanti. Per una quinta coppia, pur avendo osservato ripetutamente uno dei partner, mancano evidenze certe di nidificazione.

1. Per l'area n. 1 sono state censite 2 coppie nidificanti certe ed una nidificazione eventuale (possibile nidificazione all'interno delle formazioni forestali del bosco). In questa stazione

in seguito alla ripetuta osservazione di un individuo si sono effettuati sopralluoghi specifici senza però trovare il sito riproduttivo.

2. Area n. 4, una coppia nidificante in un manufatto ruderale.
3. Area n. 5, 2 coppie nidificanti: una coppia territoriale osservata in display riproduttivi (nidificazione certa), per la seconda è stato reperito materialmente il nido in un piccolo casale abbandonato.

Le 4 coppie riscontrate hanno nidificato in un caso in pali della corrente Enel (foro d'ingresso dei cavi elettrici), in due casi in edifici abbandonati, e nel quarto caso, si presume, all'interno di una formazione forestale in cavità naturale prodotta da rappresentanti della Fam. *Picidae*. Nell'area di intervento n. 2, anche se le condizioni ambientali e trofiche siano davvero ottimali per la specie, non è stata rinvenuta nessuna coppia nidificante. Nel corso di "surveille" successive al periodo di ricerca, in data 27 settembre 2011, sono stati trovati i resti di una "spiumata" di Ghiandaia marina, predata da un Rapace, nei pressi di Monte Ianni.

Nell'area di studio il numero relativamente basso di ghiandaie marine nidificanti ha come fattore limitante principale la carenza di siti idonei alla nidificazione. Questo dato risulta evidente per l'area n. 2, ma influenza anche le basse densità delle altre porzioni delle aree sottoposte ad intervento. Popolazioni più numerose di *Ghiandaia marina* sono infatti presenti a S dell'area di studio, aree in cui sono maggiormente presenti casali abbandonati, edifici ruderali ed altre opere di origine antropica. Ciò implica che, nella fase finale del progetto di monitoraggio, si possano studiare misure *ad hoc* per incidere sul fattore limitante. Gli interventi previsti nel Life+ riporteranno ad una piena funzionalità ecologica e produttiva un'area complessiva di oltre 2.000 ettari di ambienti di pascolo ed in generale di aree aperte e questo comporterà per *Ghiandaia marina* una migliorata possibilità di colonizzazione dei territori riproduttivi e un aumento delle risorse alimentari. Il monitoraggio di medio periodo, previsto nel Life+ evidenzierà, attuando metodologie costanti, verificabili e confrontabili, i trend e le fluttuazioni di popolazione per questa specie e suggerirà altre azioni di conservazione specie-specifiche.

Succiacapre: i risultati relativi al Succiacapre sono ampiamente al di sotto delle attese, rispetto all'idoneità ambientale dell'area di studio.

È stata rilevata una sola coppia nidificante in una località in ambiente di radura e pascolo cespugliato. I 25 punti d'ascolto delle aree n. 1 e 2, pur presentando caratteristiche di habitat valutate adatte per la specie, non hanno prodotto nessun risultato positivo.